

## OMELIA DI PAPA FRANCESCO DELLA MESSA DELLA NOTTE SANTA, 3 APRILE 2021

Le donne pensavano di trovare la salma da ungere, invece hanno trovato una tomba vuota. Erano andate a piangere un morto, invece hanno ascoltato un annuncio di vita. Per questo, dice il Vangelo, quelle donne «erano piene di spavento e di stupore» (Mc 16,8), piene di spavento, timorose e piene di stupore. Stupore: in questo caso è un timore misto a gioia, che sorprende il loro cuore nel vedere la grande pietra del sepolcro rotolata via e dentro un giovane con una veste bianca. È la meraviglia di ascoltare quelle parole: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto» (v. 6). E poi quell'invito: «Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete» (v. 7). Accogliamo anche noi questo invito, l'invito di Pasqua: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. Ma cosa significa "andare in Galilea"?

Andare in Galilea significa, anzitutto, ricominciare. Per i discepoli è ritornare nel luogo dove per la prima volta il Signore li ha cercati e li ha chiamati a seguirlo. È il luogo del primo incontro e il luogo del primo amore. Da quel momento, lasciate le reti, essi hanno seguito Gesù, ascoltando la sua predicazione e assistendo ai prodigi che compiva. Eppure, pur stando sempre con Lui, non lo hanno compreso fino in fondo, spesso hanno frainteso le sue parole e davanti alla croce sono scappati, lasciandolo solo. Malgrado questo fallimento, il Signore Risorto si presenta come Colui che, ancora una volta, li precede in Galilea; li precede, cioè sta davanti a loro. Li chiama e li richiama a seguirlo, senza mai stancarsi. Il Risorto sta dicendo loro: "Ripartiamo da dove abbiamo iniziato. Ricominciamo. Vi voglio nuovamente con me, nonostante e oltre tutti i fallimenti". In questa Galilea impariamo lo stupore dell'amore infinito del Signore, che traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. E così è il Signore: traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. Lui è così e ci invita in Galilea per fare questo.

Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: è possibile ricominciare sempre, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore – ognuno di noi sa, conosce le macerie del proprio cuore – anche dalle macerie del nostro cuore Dio può costruire un'opera d'arte, anche dai frammenti rovinosi della nostra umanità Dio prepara una storia nuova. Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia



# APRILE 2021

## NEWSLETTER

che cambia, di una speranza che rinasce. E in questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza.

Andare in Galilea, in secondo luogo, significa percorrere vie nuove. È muoversi nella direzione contraria al sepolcro. Le donne cercano Gesù alla tomba, vanno cioè a fare memoria di ciò che hanno vissuto con Lui e che ora è perduto per sempre. Vanno a rimestare la loro tristezza. È l'immagine di una fede che è diventata commemorazione di un fatto bello ma finito, solo da ricordare. Tanti – anche noi – vivono la “fede dei ricordi”, come se Gesù fosse un personaggio del passato, un amico di gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, quando da bambino frequentavo il catechismo. Una fede fatta di abitudini, di cose del passato, di bei ricordi dell'infanzia, che non mi tocca più, non mi interpella più. Andare in Galilea, invece, significa imparare che la fede, per essere viva, deve rimettersi in strada. Deve ravvivare ogni giorno l'inizio del cammino, lo stupore del primo incontro. E poi affidarsi, senza la presunzione di sapere già tutto, ma con l'umiltà di chi si lascia sorprendere dalle vie di Dio. Noi abbiamo paura delle sorprese di Dio; di solito siamo paurosi che Dio ci sorprenda. E oggi il Signore ci invita a lasciarci sorprendere. Andiamo in Galilea a scoprire che Dio non può essere sistemato tra i ricordi dell'infanzia ma è vivo, sorprende sempre. Risorto, non finisce mai di stupirci.

Ecco il secondo annuncio di Pasqua: la fede non è un repertorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli è vivo, qui e ora. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al “già visto”. Anche se tutto ti sembra perduto, per favore apriti con stupore alla sua novità: ti sorprenderà.

Andare in Galilea significa, inoltre, andare ai confini. Perché la Galilea è il luogo più distante: in quella regione composita e variegata abitano quanti sono più lontani dalla purezza rituale di Gerusalemme. Eppure Gesù ha iniziato da lì la sua missione, rivolgendosi all'annuncio a chi porta avanti con fatica la vita quotidiana, rivolgendosi all'annuncio agli esclusi, ai fragili, ai poveri, per essere volto e presenza di Dio, che va a cercare senza stancarsi chi è scoraggiato o perduto, che si muove fino ai confini

# APRILE 2021

## NEWSLETTER

dell'esistenza perché ai suoi occhi nessuno è ultimo, nessuno escluso. Lì il Risorto chiede ai suoi di andare, anche oggi ci chiede di andare in Galilea, in questa "Galilea" reale. È il luogo della vita quotidiana, sono le strade che percorriamo ogni giorno, sono gli angoli delle nostre città in cui il Signore ci precede e si rende presente, proprio nella vita di chi ci passa accanto e condivide con noi il tempo, la casa, il lavoro, le fatiche e le speranze. In Galilea impariamo che possiamo trovare il Risorto nel volto dei fratelli, nell'entusiasmo di chi sogna e nella rassegnazione di chi è scoraggiato, nei sorrisi di chi gioisce e nelle lacrime di chi soffre, soprattutto nei poveri e in chi è messo ai margini. Ci stupiremo di come la grandezza di Dio si svela nella piccolezza, di come la sua bellezza splende nei semplici e nei poveri.

Ecco, allora, il terzo annuncio di Pasqua: Gesù, il Risorto, ci ama senza confini e visita ogni nostra situazione di vita. Egli ha piantato la sua presenza nel cuore del mondo e invita anche noi a superare le barriere, vincere i pregiudizi, avvicinare chi ci sta accanto ogni giorno, per riscoprire la grazia della quotidianità. Riconosciamolo presente nelle nostre Galilee, nella vita di tutti i giorni. Con Lui, la vita cambierà. Perché oltre tutte le sconfitte, il male e la violenza, oltre ogni sofferenza e oltre la morte, il Risorto vive e il Risorto conduce la storia.

Sorella, fratello se in questa notte porti nel cuore un'ora buia, un giorno che non è ancora spuntato, una luce sepolta, un sogno infranto, vai, apri il cuore con stupore all'annuncio della Pasqua: "Non avere paura, è risorto! Ti attende in Galilea". Le tue attese non resteranno incompiute, le tue lacrime saranno asciugate, le tue paure saranno vinte dalla speranza. Perché, sai, il Signore ti precede sempre, cammina sempre davanti a te. E, con Lui, sempre la vita ricomincia.

### PAGELLE PER COMUNICARE

appuntamento con...

Le nuove pagelle hanno offerto molti spunti di riflessione sia ai genitori che alle insegnanti. L'impressione generalmente positiva del nuovo metodo di comunicazione della crescita dei bambini, non più basato sui numeri ma su una valutazione ampia e discorsiva, è stata oggetto di riflessione collettiva durante uno degli incontri periodici di formazione e confronto di cui le insegnanti della rete Liberi di Educare possono avvantaggiarsi.

Le insegnanti hanno constatato che questo nuovo metodo ha reso i bambini generalmente più responsabili del proprio lavoro: i piccoli hanno colto la positività della modifica e beneficiato di una maggiore spinta alla crescita, al desiderio di impegnarsi e migliorarsi. Si sono insomma sentiti meno valutati e più stimolati, riuscendo a capire il senso di questa modifica. Se i più piccoli hanno dimostrato di apprezzare il cambiamento, chiedendo di fare più esercizio negli ambiti in cui si sono resi conto di essere meno sicuri, i più grandicelli hanno dimostrato di capire chiaramente che la pagella non è un premio da vincere ma un dialogo aperto con l'insegnante, per capire cosa cambiare e su cosa puntare - una sorta di mappa per conoscersi meglio e per percorrere più agevolmente la strada della crescita insieme. Sembra insomma si sia innescato un meccanismo diverso, virtuoso per cui la pagella è diventata non un giudizio definito e definente, ma un ulteriore strumento di comunicazione, di trasmissione ai bambini di consapevolezza di sé, delle proprie capacità, nel fondamentale percorso verso l'autonomia di ciascuno di loro.



## RELAZIONI INTERNAZIONALI

Curiosità, modi di dire, abitudini e situazioni quotidiane anglosassoni. E ancora pronuncia corretta, differenze, notizie storiche. Sono i contenuti che si possono trovare sul sito e sulle pagine facebook e instagram di 'We are language', il nuovo brand sviluppato nell'orbita della rete Liberi di Educare per sostenere la conoscenza e l'approfondimento della lingua e della cultura inglese e americana.

Le pagine fanno capo alle due scuole anglosassoni della rete, la londinese St. Joseph UK e HTM Center di Tucson (c silente nella pronuncia), Arizona, negli Stati Uniti. Nonostante le difficoltà create dalla pandemia, le scuole continuano la loro proposta formativa, sia in presenza che a distanza, grazie alla comunicazione costante tramite i social media.

Una proposta differente, nel variegato e ampio mondo delle scuole di lingua, perché basata non sulla semplice acquisizione di competenze ma - in linea con i principi di tutte le scuole della rete - sulla relazione umana.

We are language è più di una comunità: è una famiglia, in cui sentirsi accolti anche a migliaia di chilometri di distanza da casa. Ogni alunno è seguito con attenzione e affetto, considerato innanzitutto come un amico e poi uno studente da accompagnare nel percorso di conoscenza della lingua. "Si impara ciò che si ama" è il presupposto da cui muovono le due istituzioni: un approccio premiato da un altissimo numero di 'comeback', di studenti che tornano gli anni successivi. A bambini, ragazzi e adulti viene offerto un legame, viene tesa una mano per un viaggio di scoperta della lingua entusiasmante, divertente e fruttuoso.

[www.wearelanguage.com](http://www.wearelanguage.com)

Ig @weare.language

Fb Wearelanguage



## I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

«I libri si rispettano usandoli, non lasciandoli stare»

*Umberto Eco*

### ADULTI

Candiard A., **Sulla soglia della coscienza**  
EMI, 2020 € 13,00 pp. 126

Un libro che si legge in poche ore ma la cui bellezza e profondità e ricchezza è destinata a insinuarsi nel cuore del lettore, aprendo, come il meglio della lettura, domande e desiderio di confronto. Un libro liberante sulla libertà, che prende i passi dalla lettera di San Paolo a Filemone, nella quale l'apostolo invita l'amico ad accogliere nuovamente il suo schiavo Onesimo, da Paolo convertito al cristianesimo, come un fratello. Paolo non chiede a Filemone di liberarlo, non gli indica cosa fare, non gli intima il bene, non fa una filippica contro la schiavitù. Paolo mette davanti a Filemone e a noi ciò che ha imparato a Damasco: "la vita cristiana non può essere un insieme di cose da fare per meritare l'amicizia di Dio, ma l'accoglienza di questa amicizia che Cristo propone" ed "essere fratelli è non avere mai chiuso con il proprio fratello; essere fratelli è non aver mai pareggiato i conti".

Disponibile anche in ebook

### RAGAZZI

Geda F.,  
**Per il resto del viaggio ho sparato agli indiani**  
Feltrinelli, 2014 € 9,50 pp. 197

Emil è un ragazzo rumeno di tredici anni, arrivato rocambolescamente in Italia con il padre, che si trova improvvisamente solo quando questi viene rimpatriato. Inizierà così il suo viaggio, fisico e metaforico per l'Europa, alla ricerca del nonno, un teatrante politicamente impegnato, accompagnato da personaggi i più diversi: un gruppo di amici che vanno a Berlino a passare il Capodanno, un fotografo del National Geographic, la sua amante francese, un padre spagnolo di sette figli abbandonato dalla moglie. In Italia si è lasciato alle spalle gli amici della scuola e l'architetto che lo aveva accolto nella sua casa, un amante della bellezza che lo ha tradito. Viaggiare è camminare verso se stessi in fondo, ed Emil lo fa con tutto il suo cuore di ragazzo, con tutto il suo desiderio, con la certezza che l'unica cosa da volere nella vita è "essere felice. In modo unico, eterno, inviolabile". Una lettura da fare.

Età di lettura: young adult

Disponibile anche in ebook

### BAMBINI

Blanco N.-Docampo V., **La valle dei mulini**  
Terre di Mezzo, 2015 € 9,00 pp. 36 ill.

Un libro del quale meriterebbe la lettura anche solo per le meravigliose illustrazioni di Valeria Docampo, delicate e calde. Una storia che ha come protagonisti i sogni e i desideri che gli abitanti della Valle dei Mulini dimenticano di avere quando nella valle arrivano le Macchine Perfette che risolvono a tutti ogni problema. Ma nella valle c'è ancora qualcuno che sogna perché il cuore non smette mai di desiderare per sua natura e niente e nessuno può farlo tacere...Una storia che parla ai piccoli ma che ha molto da dire anche ai grandi!

Età di lettura: dai 5/6 anni

